



Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Provvedimento n. 314/IPPC/2015

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA
Ditta n. 2072 - Pratica n. 2014/1151

Prot. Gen. 88822 del 07/07/2015

ECOLOGIA RF/PZ

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 5.1.e) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, come modificato dal
D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014
L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: MULTICHIMICA SPA

Sede legale: via G. Galilei n. 39, Mestrino (PD)

Sede attività: via G. Galilei n. 39, Mestrino (PD)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la Ditta MULTICHIMICA SPA effettua da anni attività di produzione di solventi, diluenti e materiali destinati al settore dell'edilizia (es. primers). Nell'ambito dell'attività la Ditta effettua anche operazioni di il recupero e rigenerazione di rifiuti costituiti da solventi esausti. Per lo svolgimento dell'attività, Multichimica è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 21 del 12/02/2014 con la quale vengono disciplinate anche le emissioni in atmosfera e la gestione dei rifiuti secondo le procedure dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06;

in base all'A.U.A. vigente la Ditta può recuperare rifiuti con codice CER 140602* e 140603*, Operazioni R2 ed R13 dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nel limite di 3.000 tonn./anno con una capacità massima di messa in riserva di 1.000 tonn.;

CONSIDERATO che

a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 4/3/14, è stato modificato l'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e nello specifico il punto 5 "Gestione dei rifiuti", prevedendo l'assoggettamento al regime dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in oggetto. L'impianto effettua le attività previste ai punti 5.1.e), del richiamato Allegato VIII;

ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 46/14, i gestori delle installazioni esistenti ed assoggettate al nuovo regime autorizzatorio, dovevano presentare istanza per il primo rilascio dell'A.I.A., all'autorità competente, entro il 07/09/14;

la Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1298 del 22/7/14, ha emanato primi indirizzi applicativi del D.Lgs. n. 46/14, definendo l'Autorità competente per il rilascio dell'A.I.A., precisando che per le installazioni in



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

precedenza non assoggettate ad A.I.A. e riconducibili alle attività di gestione dei rifiuti, resta ferma la ripartizione delle competenze previste dagli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000. La L.R. n. 3/2000 all'art. 6, assegna alle Province le competenze tra le altre, in materia di rilascio delle autorizzazioni alla gestione di impianti per il recupero dei rifiuti;

con la medesima D.G.R.V. 1298/14 la Regione ha definito le modalità di presentazione delle domande di A.I.A., confermando la validità della modulistica prevista dalla D.G.R.V. n. 668/07;

in attuazione alle disposizioni della succitata D.G.R.V. n. 1298/14, Multichimica spa, ha presentato alla Provincia, tramite S.U.A.P., regolare domanda di A.I.A., con nota datata 03/09/14 acquisita al protocollo Prov.le n.ri 121032, 121036 e 121038 del 08/09/2014 ;

con note datata 09/10/14 prot. n. 138381 e 22/10/14 prot. n. 145760, la Provincia ha chiesto a Multichimica, chiarimenti sulla domanda presentata, per l'attuazione alla D.G.R.V. n. 668/07;

VISTI

la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24/9/96 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;

la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/10 relativa alle emissioni industriali;

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8/12/09, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;

la Legge n. 447 del 27/10/95 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;

la D.G.R.V. n. 668 del 20/3/07 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

la D.G.R.V. n. 2493 del 7/8/07, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";

la Legge Regionale n. 26 del 16/8/07 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) ed individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per gli impianti dell'allegato B;

il Documento "Rerefence Document on best available techniques for Waste Treatment – august 2006";





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

il Decreto Ministeriale del 29/1/07 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U. n. 130 del 7/6/07, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

la D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18/2/05, n. 59";

la D.G.R.V. n. 1298 22/7/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.";

la D.G.R.V. n. 1633 del 9/9/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 27/10/14, prot. n. 22295 con cui si sono emanate "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46",

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/14 recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

la D.G.R.V. n. 395 del 31/3/15 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 12422/GAB del 17/6/15 recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/3/14 n. 46"

il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;

RITENUTO, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui al D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., art. 29-decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da A.R.P.A.V.;

CONSIDERATO che:

ai sensi dell'art. 29 quater, c. 11, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX, Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., tra le quali:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV alla Parte III del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (artt. 208 e 210 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);

L'A.I.A., inoltre ai sensi del medesimo c. 11, sostituisce l'abilitazione ai sensi dell'art. 216 del decreto stesso, per il recupero dei rifiuti in procedura semplificata;

l'A.U.A. vigente già disciplina le emissioni in atmosfera ed il recupero dei rifiuti;

RILEVATO che l'impianto ricade nel punto 5.1.e) dell'allegato VIII, Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto impianto di recupero rifiuti pericolosi (solventi esausti), con una capacità superiore a 10 MG al giorno;

VISTA

la domanda della ditta Multichimica spa, acquisita agli atti in data 08/09/14 con protocollo Prov.le n. 121032, 121036 e 121038 e le successive precisazioni in merito, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'installazione in oggetto con impianto di recupero di rifiuti pericolosi (solventi esausti), sito in via G. Galilei n. 39 in Comune di Mestrino (PD);

la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 164676 del 27/11/14, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

RILEVATO che l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Padova dal 11/12/14;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione sul sito internet della Provincia non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;

RILEVATO che contestualmente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria come previsto dalla succitata normativa;

RITENUTO di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'autorizzazione poiché vengono sostanzialmente rispettate le Migliori Tecniche Disponibili;

PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 26 Giugno 2015, riportato nel verbale datato 26/06/2015 prot.n. 83382/15, e la stessa ha espresso parere favorevole all'unanimità alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

RITENUTO di assumere il parere suddetto;

RITENUTO che il procedimento succitato sia coerente con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

VISTA l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

RITENUTO pertanto di revocare e sostituire con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia col Provvedimento n. 21/AUA del 12/02/2014, ai sensi del DPR 59/2013, del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 33/85;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della ditta **Multichimica spa** con impianto-installazione sito in via G. Galilei n.39, in Comune di Mestrino (PD) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per un'installazione con impianto di recupero rifiuti pericolosi (solventi esausti), con una capacità superiore a 10 Mg al giorno ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

| |
|---|
| Cod. 5.1.e). All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. |
| Impianto di recupero rifiuti pericolosi (solventi esausti), con una capacità superiore a 10 Mg al giorno |
| capacità produttiva: 3.000 tonn./anno |

Art. 2

L'autorizzazione:

| Estremi dell'atto | Ente Competente | Data rilascio | Oggetto |
|-------------------------|---------------------|---------------|--|
| Provvedimento n. 21/AUA | Provincia di Padova | 12/02/14 | Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013. |

è revocata e sostituita dal presente atto, con effetto dalla data di rilascio dello stesso.

Art. 3

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/06, al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**Allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO"** e di quanto previsto nell'**Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nella gestione dell'impianto, ai sensi dell'art. 29 sexies c. 3 bis, dev'essere comunque garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee.



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferrolì
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione a questa Provincia, **entro 30 giorni**.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.*"
- 4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni, come meglio riportate nel seguente art. 5:
- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
- b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**.
- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, **entro il 30 aprile** di ogni anno, una relazione con un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto; i dati indicati nelle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'. Nella relazione oltre alla valutazione sui controlli previsti, dovrà essere indicato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita, il rispetto o meno della normativa, delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità sulla gestione dell'impianto e delle matrici ambientali interessate.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 4.8 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi delle emissioni in atmosfera** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.
- 4.9 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al Regolamento CE n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente, all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/13 e dal DPR 157/2011, in materia di dichiarazioni E-PRTR.

Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

1. la **frequenza** programmata è di **cadenza triennale** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); la frequenza delle attività ispettive di ARPAV potrà essere modificata a seguito dell'emanazione del Piano di ispezione ambientale regionale da emanarsi ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, art. 29 decies, comma 11, come modificato dal D.Lgs. n. 46/14. Ciò non toglie la possibilità che l'autorità competente possa predisporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29 decies c.4 del D.Lgs 152/06.
2. La registrazione dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo devono seguire le seguenti indicazioni:
 - a) tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici;
 - b) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuati da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni;
 - c) oltre alla trasmissione periodica dei dati grezzi, il gestore come richiamato al precedente art. 4.6, dovrà provvedere alla redazione e invio alla Provincia ed all'A.R.P.A.V. Dipartimento di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti di una relazione sintetica annuale esplicitiva dell'attività aziendale, con un commento dei dati in questione ed i risultati del monitoraggio entro il 30 aprile di ogni anno. La relazione, che può essere corredata da grafici semplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico;
 - d) nella relazione annuale, dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita, il rispetto o meno della normativa, delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità, sulla gestione dell'impianto e sulle matrici ambientali interessate.
3. Per l'attività analitica, le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di A.R.P.A.V. faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://ippc.arpa.veneto.it/>.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

4. E' facoltà della Ditta avvalersi di metodiche alternative, in tal caso dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento Regionale Laboratori dell'Agenzia.
5. Per la tariffazione è previsto quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009.
6. L'Azienda dovrà comunicare ad Arpav e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, ove tecnicamente possibile, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo, in maniera tale da poter eventualmente prevedere dei campionamenti in doppio.
7. **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
8. I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 24/4/08 e dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'istallazione, l'**ARPAV** redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore ed all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenze ed alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

Art. 6 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (Via Ospedale, n. 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative, la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

Art. 7

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 8 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 07/07/2027**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 9 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 del presente Provvedimento in materia comunicazione di attuazione di Piano di Monitoraggio e Controllo, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3 del presente Provvedimento in materia comunicazione di varianti non sostanziali, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.6 del presente Provvedimento in materia comunicazione dei dati di emissione, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.9 del presente Provvedimento in materia dichiarazione E-PRTR, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'art. 4 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'art. 6 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'art. 6 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA", dall'allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO, dall'allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE
dott. Renato Ferroli
(con firma digitale)





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato A al Provvedimento n. 314/IPPC/2015

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1) EVOLUZIONE NEL TEMPO DELL'IMPIANTO

Multichimica s.p.a. viene fondata nel 1984 a Mestrino, come azienda specializzata nella fornitura di solventi e diluenti per l'utilizzo nel settore industriale e per negozi di ferramenta e del fai da te. A partire dagli anni '90 l'azienda ha avviato una attività di recupero e rigenerazione di solventi esausti al fine di fornire un servizio completo ai propri clienti e riutilizzare a scopo produttivo la materia prima ottenuta tramite rigenerazione e recupero. Nel corso degli anni l'azienda ha investito risorse per il miglioramento tecnologico dei propri impianti sia dal punto di vista delle prestazioni che da quello ambientale e di salute e sicurezza per i lavoratori.

Nel 2003 in particolare ha effettuato un revamping e ristrutturazione di tutto lo stabilimento per far fronte alle nuove necessità produttive e adeguare gli impianti agli standard più elevati in materia di prevenzione e protezione dell'inquinamento e di salute e sicurezza dei lavoratori, e nel 2004 venne messo in funzione un nuovo impianto di evaporazione a strato sottile per la rigenerazione e il recupero dei solventi esausti.

Attualmente l'impianto opera sulla base dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia con Provvedimento n. 21/AUA del 12/2/14, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 59/13, che ha introdotto l'A.U.A..

2) DESCRIZIONE TECNICA DEL CICLO PRODUTTIVO

Presso l'impianto Multichimica di Mestrino (PD) sono svolte le seguenti attività:

- recupero e rigenerazione di rifiuti costituiti da solventi esausti, tramite distillazione (attività I.P.P.C., punto 5.1 e dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- produzione di solventi e diluenti;
- produzione di materiali destinati al settore dell'edilizia;
- commercializzazione di prodotti chimici.

a) Recupero e rigenerazione di solventi esausti

2.a.1 accettazione rifiuti

Multichimica è attualmente autorizzata al recupero di rifiuti costituiti da solventi esausti, sulla base dell'A.U.A. n. 21/AUA succitata che ha sostituito l'iscrizione al registro Provinciale ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. e D.M.A. n. 161/02. Sulla base di tale provvedimento la Ditta è autorizzata a trattare rifiuti con codice CER 140602* e 140603*, Operazioni R2 ed R13 dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., nel limite di 3.000 tonn./anno, con una capacità massima di messa in riserva di 1.000 tonnellate. La Ditta in effetti precisa che tale quantitativo è quanto riportato nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale del 29/7/13 e come indicato nella polizza relativa (Polizza n. 2022947 del 19/9/13 emessa da Aon spa.) attualmente in essere.

Il rifiuto può essere conferito all'impianto di recupero in fusti, cisternette o sfuso (autobotte). Gli imballaggi devono essere correttamente etichettati al momento del carico effettuato presso il cliente. Si possono verificare due tipologie di accettazione:

- tramite mezzi della Multichimica (la Ditta è abilitata alle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi);
- tramite mezzi di terzi.

Durante le operazioni di accettazione non vengono prodotte emissioni in atmosfera in quanto gli imballaggi contenenti i rifiuti sono omologati e chiusi ermeticamente. Le aree dove avvengono le operazioni di scarico sono tutte pavimentate e coperte da tettoia. Le operazioni di scarico del solvente esausto sfuso avvengono nell'apposita baia di scarico dotata di sistemi di recupero dei vapori ed isolata dalla rete delle acque bianche tramite un sistema di raccolta degli eventuali spandimenti accidentali.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Il rifiuto sfuso viene travasato dalle autobotti in cisternette pallettizzate e trasferito al magazzino di stoccaggio.

2.a.2 controllo ed analisi del rifiuto, e stoccaggio

Consiste nelle attività di controllo e verifica della conformità dei rifiuti conferiti alle specifiche ed ai requisiti previsti dal D.M.A. 161/2002 per il recupero dei solventi esausti. Tutti i rifiuti prima del conferimento vengono identificati e classificati dal produttore tramite un'analisi chimica certificata che definisce il codice CER e l'ammissibilità al recupero presso l'impianto della Multichimica.

Il rifiuto imballato ed etichettato in fusti e/o cisternette viene trasferito tramite carrelli elevatori nell'apposita area di stoccaggio-messa in riserva del rifiuto destinato al recupero nell'impianto.

Il responsabile del reparto recupero controlla il rispetto delle modalità di stoccaggio in conformità a quanto prescritto dalle norme tecniche di settore (D.M.A. 161/2002) e dalle istruzioni operative redatte dall'azienda.

Il magazzino dove avviene lo stoccaggio è coperto e pavimentato. La pavimentazione è in pendenza verso un pozzetto centrale di raccolta degli eventuali spandimenti. Il pozzetto è a tenuta ed isolato dalla rete di raccolta delle acque bianche. Il magazzino è inoltre provvisto di un cordolo di protezione in cemento (altezza circa 20 cm) in prossimità delle porte e dei portoni al fine di evitare, in caso di incendio, la propagazione di liquido infiammabile ad altri reparti.

Nella fase di stoccaggio non si generano emissioni in quanto i contenitori sono tutti chiusi ermeticamente e gli imballaggi sono omologati.

2.a.3 recupero dei solventi esausti Operazione R 2 (recupero e rigenerazione solventi)

I solventi esausti messi in riserva vengono selezionati sulla base della composizione e della quantità dei vari componenti in essi presenti per creare dei **lotti omogenei da avviare a recupero**.

Le tipologie di lotti che vengono creati sono legati alla composizione del rifiuto e quindi alla modalità di recupero previsto:

- a) rigenerazione del solvente tramite l'impianto di evaporazione (circa il 95% del rifiuto avviato al recupero);
- b) riutilizzo diretto nel caso dei rifiuti contenenti solventi alogenati e nel caso di rifiuti contenenti impurezze minime.

I solventi esausti in fusti e le cisternette, provenienti dalla messa in riserva, vengono trasferiti tramite pompa di aspirazione ai serbatoi di alimentazione dell'impianto di evaporazione (2 serbatoi di stoccaggio della capacità di 25.000 litri/cad.), oppure nel caso di recupero diretto avviati ad un pre-trattamento (es. filtrazione o decantazione) e successivamente utilizzati nella formulazione dei prodotti. Le attività di svuotamento vengono effettuate in funzione delle esigenze degli impianti e della disponibilità di solventi da recuperare e non hanno un carattere continuativo.

L'attività genera emissioni durante la fase di svuotamento dei contenitori (fusti e/o cisternette). Queste operazioni vengono effettuate in un reparto dotato di sistemi di aspirazione localizzata delle emissioni con cappa aspirante mobile e da due pareti aspiranti fisse. Le emissioni prodotte vengono aspirate e convogliate all'impianto di trattamento a carboni attivi e successivamente inviate al camino 04.

Dai serbatoi il solvente alimenta l'impianto di **evaporazione a strato sottile**. Il solvente esausto entra nella parte superiore dell'impianto mediante apposita pompa di alimentazione e scorrendo in strato sottile sulla superficie sulla parete interna dell'evaporatore spalmato dalle palette di un rotore si scalda consentendo il passaggio alla fase vapore dei solventi e dell'acqua presenti all'interno della miscela.

La superficie interna dell'evaporatore è riscaldata tramite una camicia nella quale viene fatto passare dell'olio diatermico a temperatura idonea. L'olio viene ricircolato in un sistema a ciclo chiuso.

Al fondo dell'evaporatore il solvente aumenta la sua concentrazione in sostanze solide fino al 50 % circa. I vapori di solvente escono dalla testa dell'evaporatore e scendono dall'alto verso il basso nel corpo di un condensatore a fascio tubiero, all'interno dei quali scorre acqua glicolata proveniente dal sistema di raffreddamento. Sia





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

nell'evaporatore che nel condensatore la pressione interna è mantenuta ad un valore di circa 0,2 bar da una pompa a vuoto che aspira dal fondo del condensatore i vapori non condensabili e li invia all'impianto di trattamento degli sfiati.

Tutto l'impianto è inertizzato tramite azoto gassoso al fine di evitare il rischio di formazione di miscele esplosive dovute alla presenza di vapori infiammabili e di ossigeno.

La miscela di solventi condensati e quindi privi di residui solidi, sono scaricati dal fondo del condensatore e pompati ai serbatoi di stoccaggio solvente rigenerato. Le emissioni generate dall'impianto di evaporazione a strato sottile sono quelle provenienti dagli sfiati della pompa da vuoto. Per la bassa portata delle emissioni esse sono convogliate al sistema di abbattimento degli sfiati tramite criocondensazione con azoto liquido.

L'impianto ha una produttività oraria di circa 600-700 kg/h (come quantità in ingresso). La resa di distillazione è indicativamente del 65 % (frazione di solvente recuperato). La restante frazione (circa 35 %) viene avviata ad una successiva fase di trattamento al fine di massimizzare il recupero di solvente.

Il processo di evaporazione (avvio, carico, scarico) è gestito da un programma che interviene nel caso di anomalie mettendo automaticamente in sicurezza l'impianto senza la necessità di intervento da parte dell'operatore. Tutti i parametri operativi sono visualizzati in un quadro sinottico di controllo dal quale possono essere effettuate delle operazioni manuali da parte di operatori incaricati.

L'impianto di evaporazione ed i serbatoi di alimentazione del solvente esausto e di stoccaggio del solvente rigenerato sono posizionati in un'area esterna e sono dotati di adeguati bacini di contenimento per raccogliere eventuali sversamenti accidentali di solvente.

I serbatoi di stoccaggio del solvente esausto e rigenerato sono posizionati all'interno di una vasca di contenimento in cemento armato in grado di contenere almeno il 30% della quantità stoccata nei serbatoi. L'impianto di evaporazione è posizionato all'interno di un bacino di contenimento che riversa l'eventuale spandimento verso un pozzetto centrale di contenimento isolato tramite una valvola, dalla rete di raccolta delle acque meteoriche. In caso di sversamenti accidentali si provvede all'aspirazione del prodotto tramite pompe e al successivo avvio a smaltimento dei rifiuti prodotti.

I solventi rigenerati contengono una significativa percentuale di acqua (circa 5-8 %) e per poter ottenere un prodotto realmente riutilizzabile per la produzione di solventi e diluenti si rende necessario l'**abbattimento dell'acqua** in eccesso.

La separazione per gravità dell'acqua avviene tramite l'aggiunta di una percentuale di circa il 20% di solventi specifici i quali grazie alla loro polarità permettono questo processo fisico-chimico.

L'acqua che si deposita sul fondo viene prelevata tramite pompe e trasferita in cisternette che vengono immagazzinate nel deposito temporaneo rifiuti prima dello smaltimento e/o recupero.

Il solvente ottenuto dalla separazione dell'acqua può essere trasferito allo stoccaggio nei serbatoi per le proprie attività di produzione.

Le emissioni generate dai serbatoi di stoccaggio durante le fasi di carico sono convogliate all'impianto di abbattimento per criocondensazione. I serbatoi di trattamento sono posizionati in un'area esterna e dotati di un bacino di contenimento comune con i serbatoi di alimentazione dell'evaporatore.

Le **code di distillazione** provenienti dal fondo dell'evaporatore e costituite per circa il 50% di frazione solida, vengono pompate ai serbatoi di decantazione per la separazione fisica della parte solida da quella liquida, permettendo così di ricavare una ulteriore frazione di solvente (circa 40-50%) dalle code di distillazione.

Il solvente ottenuto è però di qualità inferiore poiché ha una colorazione giallognola, ma è comunque riutilizzabile per la produzione di vernici bituminose e primer.

Le emissioni generate dai serbatoi di decantazione durante le fasi di carico sono convogliate all'impianto di abbattimento per criocondensazione.

2.a.4 riutilizzo diretto dei rifiuti



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 24/1/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Consiste nell'attività di riutilizzo diretto di una frazione molto ridotta dei rifiuti (5%) che contengono impurezze minime o che per la loro composizione non possono essere trattati nell'impianto di evaporazione (presenza di solventi clorurati) ma che possono trovare un riutilizzo diretto per la produzione di primer bituminosi.

In questo caso i rifiuti precedentemente identificati come idonei al riutilizzo diretto (fase di avvio al recupero) subiscono un pre-trattamento (es. filtrazione per eliminare le impurità solide o decantazione per effettuare la separazione fisica della frazione solida del solvente).

b) Produzione solventi e diluenti

2.b.1 accettazione, controlli ed analisi, e stoccaggio, materie prime/prodotti tecnici

Le materie prime ed i prodotti tecnici vengono conferiti normalmente sfusi (autobotte). L'accettazione preliminare consiste sostanzialmente nella verifica dei documenti di trasporto.

Sui prodotti tecnici (materie rigenerate esterne) viene sempre effettuato il prelievo del controcampione e prima di autorizzare lo scarico si effettuano un'analisi per la verifica della composizione del prodotto, un'analisi per la determinazione del contenuto d'acqua, il calcolo del peso specifico, la verifica del colore e dell'odore del prodotto in esame. I dati ottenuti vengono confrontati con le specifiche di acquisto definite da Multichimica e accettate dai fornitori.

L'autobotte in ingresso viene posizionata in baia di scarico e pesata; successivamente si procede tramite pompa, allo scarico del prodotto in cisterna interrata o in serbatoio aereo.

2.b.2 preparazione della miscela

Le operazioni vengono gestite presso il Reparto miscelazione e infustamento solventi dove vengono selezionati il serbatoio aereo adeguato all'operazione richiesta e la pompa contalitri da utilizzare. Con l'ausilio delle valvole di prelievo, i vari componenti della miscela vengono trasferiti uno ad uno all'interno del serbatoio selezionato nelle quantità richieste.

Nel caso di prodotti particolari richiesti in piccole quantità, la miscelazione viene effettuata direttamente all'interno di cisternette da 1.000 litri nel Reparto infustamento solventi.

2.b.3 controllo qualità, confezionamento del prodotto, etichettatura, immagazzinamento e spedizione

Segue il controllo di qualità del prodotto finito per le verifiche minime (determinazione del contenuto d'acqua e del peso specifico, verifica di colore e odore), l'etichettatura dei contenitori ed il confezionamento del prodotto.

Il prodotto confezionato viene posizionato su bancali e preparato per la spedizione.

c) Produzione di materiali destinati al settore dell'edilizia

2.c.1 accettazione, controlli ed analisi, e stoccaggio, materie prime/prodotti tecnici

Le materie prime ed i prodotti tecnici liquidi vengono conferiti normalmente sfusi (autobotte), mentre le materie prime solide vengono conferite generalmente in big-bags o sacchi.

L'accettazione preliminare consiste sostanzialmente nella verifica dei documenti di trasporto.

Per le materie prime ed i prodotti tecnici specifici del reparto edilizia vengono effettuate prove specifiche (es. viscosità, copertura, peso specifico, prove di scioglimento, prova di distillazione a campione).

Nel caso dei prodotti tecnici e delle materie prime liquide specifiche del reparto edilizia, l'autobotte in ingresso viene posizionata in baia di scarico e pesata; successivamente si procede tramite pompa allo scarico del prodotto in serbatoio aereo.

Le materie prime solide specifiche del reparto edilizia vengono immagazzinate nell'Area Deposito materie varie e prodotto finito in transito.

2.c.2 preparazione della miscela

Le operazioni vengono gestite presso il Reparto prodotti per l'edilizia.

In funzione del prodotto da preparare, viene identificato il serbatoio di processo da utilizzare.

I vari componenti della miscela vengono trasferiti uno ad uno all'interno del serbatoio selezionato nelle quantità richieste. Se logisticamente necessario, i prodotti finiti vengono trasferiti nei serbatoi di stoccaggio.

2.c.3 controllo qualità, confezionamento del prodotto, etichettatura, immagazzinamento e spedizione





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Segue il controllo di qualità del prodotto finito per le verifiche minime (copertura, viscosità, asciugatura, a campione peso specifico), l'etichettatura dei contenitori ed il confezionamento del prodotto.

Il prodotto confezionato viene posizionato su bancali e preparato per la spedizione.

I bancali pronti per la spedizione vengono provvisoriamente posizionati nell'Area Deposito materie varie e prodotto finito in transito. Da quest'area i bancali verranno prelevati dai magazzinieri e stoccati in Area Magazzino prodotti finiti confezionati, dove vengono organizzati i carichi in partenza.

d) Commercializzazione di prodotti chimici

Multichimica inoltre, commercializza a proprio marchio una serie di prodotti chimici formulati e prodotti da terzi. Tali prodotti vengono consegnati dal fornitore già confezionati ed etichettati e vengono stoccati nell'Area Magazzino prodotti finiti confezionati.

L'unica attività in capo a Multichimica in questo caso è la preparazione del bancale con il numero di pezzi richiesti dal singolo cliente.

3 ATTIVITA' TECNICAMENTE CONNESSE

3.1 Riscaldamento olio diatermico

Consiste nella fase di riscaldamento dell'olio diatermico effettuato tramite una centrale termica alimentata a gas metano. L'olio diatermico circola in un sistema a circuito chiuso. La temperatura di mandata dell'olio diatermico alla camicia dell'evaporatore è di circa 160-180 °C. la temperatura varia in funzione della composizione media dei solventi da evaporare (altobollenti o bassobollenti).

La caldaia a gas genera emissioni dovute al processo di combustione che sono convogliate al camino numero 02.

3.2 Sistema di raffreddamento

Consiste in un impianto frigorifero (chiller) a circuito chiuso che raffredda acqua glicolata e la invia al condensatore dell'impianto di evaporazione a strato sottile.

La portata di acqua refrigerata glicolata è di circa 30 mc/h e la temperatura in uscita dal chiller è di circa 12 °C. L'acqua di raffreddamento dopo aver assorbito tutto il calore di condensazione dei solventi ritorna all'impianto frigorifero, in ciclo chiuso.

3.3 Trattamento sfiati

Consiste in un impianto di criocondensazione nel quale vengono trattate tutte le emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi fuori terra di tutto lo stabilimento e dalle emissioni dall'impianto di evaporazione a strato sottile. Le emissioni in uscita dall'impianto vengono poi convogliate all'impianto di abbattimento a carbone attivo e successivamente avviate al camino n. 04.

L'impianto di criocondensazione sfrutta la capacità di raffreddamento dell'azoto liquido (-195 °C) per condensare i vapori organici. L'installazione si compone di un serbatoio a doppia camera per lo stoccaggio di azoto liquido e di due condensatori in serie con raffreddamento in controcorrente.

L'impianto è controllato e gestito da un PLC che effettua un costante monitoraggio dei parametri impostati, segnalando eventuali anomalie nel funzionamento dell'apparecchiatura.

4 TRATTAMENTO EMISSIONI CONVOGLIATE

Tutte le emissioni generate dall'attività di recupero di solventi vengono convogliate al trattamento prima di essere espulse tramite il camino n. 04. L'impianto di trattamento a carbone attivo riceve le emissioni provenienti da:

- reparto svuotamento contenitori solvente esausto (attività IPPC)
- reparto produzione vernici e primer (attività non IPPC)
- emissioni in uscita dall'impianto di trattamento per criocondensazione degli sfiati (attività IPPC e non IPPC).

Le emissioni generate dalle restanti attività (non IPPC) vengono convogliate al trattamento prima di essere espulse tramite il camino n. 01. L'impianto di trattamento a carbone attivo riceve le emissioni provenienti da:

- reparto confezionamento;
- reparto miscelazione e infustamento solventi.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

5 TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

Sulla base della documentazione prodotta, l'attività produttiva non genera scarichi idrici né dal ciclo produttivo né dal dilavamento piazzali. Sui piazzali in effetti non vengono effettuate attività che possano generare il dilavamento di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente.

Le acque di scarico dei servizi igienici sono raccolte in fossa imhoff.

6 GESTIONE ATTIVITA' TECNICA ED AMMINISTRATIVA

Consiste nelle attività svolte dal personale addetto alla gestione tecnica e amministrativa dell'impianto di recupero di solventi esausti. Per lo svolgimento dell'attività tecnica è prevista l'applicazione delle procedure aziendali del SGA ISO 14001 e il monitoraggio continuo delle attività svolte dal personale operativo tramite opportune registrazioni. Per lo svolgimento dell'attività amministrativa e la corretta registrazione delle movimentazioni dei rifiuti, secondo quanto previsto dal sistema SISTRI, viene utilizzato un software specifico che consente anche la redazione della dichiarazione annuale MUD. La gestione commerciale dell'attività di recupero viene effettuata anch'essa tramite registrazioni informatiche ed emissione di documentazione contabile.

Tutte le attività di gestione amministrative sono svolte in conformità alle procedure del sistema di gestione qualità e ambiente certificati secondo le norme ISO 9001 e ISO 14001.

Le emissioni generate da questa attività sono relative alla caldaie per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria identificate con il camino 03.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato B al Provvedimento n. 314/IPPC/2015

ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"

GENERALI

- 1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente**, comunque entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e della D.G.R.V. n. 395/2015 a verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" **entro 90 giorni** dalla data di rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento va presentata **entro un anno** dalla data di rilascio dell'A.I.A..
- 6 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
 - a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
 - b qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito alle condizioni di non contaminazione, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
 - c fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;
- 7 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5, al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'istallazione indicato nell'istanza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1) EMISSIONI CONVOGLIATE

8 Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

a) I valori di emissione degli inquinanti negli scarichi gassosi non devono essere superiori a:

| CAMINO N. | FASE | Portata (m ³ /h) | Polveri totali | |
|-----------|---|--------------------------------|--------------------|-----|
| | | | mg/Nm ³ | g/h |
| 4 | Recupero solventi e Produzione vernici bituminose | 16.100 | 20 | 320 |

b) per quanto riguarda le emissioni di Sostanze Organiche Volatili soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., valgono le seguenti prescrizioni:

1) i valori di emissione negli scarichi gassosi relativi alla fase di produzione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri, adesivi non dovranno essere superiori a:

| CAMINO N. | FASE | Portata m ³ /h | COV espresse in COT |
|-----------|--|------------------------------|------------------------|
| | | | mg/Nm ³ |
| 1 | Confezionamento | 8.500 | 70 |
| 4 | Confezionamento, miscelazione Svuotamento fusti Recupero solvente (diretto e per distillazione) | 16.100 | 70 |

2) l'emissione delle sostanze di cui al comma 2 della parte I dell'All. 3 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 per i camini n. 1 e 4, qualora superi il flusso sottoriportato, non deve superare il rispettivo limite in concentrazione:

| Sostanze caratterizzate da frase di rischio H 351 | | Sostanze caratterizzate da frase di rischio H 360 | |
|---|--------------|---|--------------|
| Concentrazione (mg/Nm ³) | Flusso (g/h) | Concentrazione (mg/Nm ³) | Flusso (g/h) |
| 20 | 100 | 2 | 10 |

3) le emissioni diffuse totali (F del Piano di Gestione Solventi di cui alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., All. III, Parte V, punto 3) non dovranno essere superiori a:





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

| Consumo annuo | Emissioni diffuse totali (F) di COV |
|--------------------|-------------------------------------|
| ≤ 1.000 tonn./anno | 5 % dell'input reale (I1 + I2) |
| > 1.000 tonn./anno | 3 % dell'input reale (I1 + I2) |

- 4) il **consumo massimo teorico** di solvente non dovrà essere superiore a **30.000.000 Kg/anno**.
- 5) l'**emissione totale massima teorica di COV** (emissione puntuale totale + emissione diffusa totale) non dovrà essere superiore a **39.021 Kg/anno**.
- c) I valori limite di emissione, riportati nella tabella, si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- d) La **bocca del camino** deve risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Il camino deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la denominazione del camino stesso.
- e) Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 10169** in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso al camino dovranno essere tenute sgombre.
- f) Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.

2) EMISSIONI DIFFUSE

9 Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- a) tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate.
- b) Le emissioni diffuse, in particolare quelle derivanti dalle attività di movimentazione, carico, scarico dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, devono essere contenute nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale; inoltre, nella produzione, manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico dei materiali polverulenti, la Ditta dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i..
- c) Il **trasporto** di materiali polverulenti deve avvenire utilizzando dispositivi chiusi o coperti.
- d) Qualora a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo vengano riscontrati effetti negativi sull'ambiente e/o situazioni di anomalia, il gestore deve notificare alla Provincia quanto rilevato, con effetto immediato.

3) IMPIANTI TERMICI

Tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 10 Si da atto che sulla base della documentazione pervenuta, l'attività produttiva non genera scarichi idrici nè dal ciclo produttivo nè dal dilavamento piazzali. Sui piazzali, come evidenziato nella documentazione in atti, non vengono effettuate attività che possano generare il dilavamento di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente.

RIFIUTI

- 11 La Ditta Multichimica è autorizzata alla gestione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di messa in riserva e recupero di solventi, nell'impianto ubicato in Via G. Galilei n. 39, in Comune di Mestrino. L'attività di recupero consiste nella rigenerazione mediante distillazione ed il riutilizzo diretto come solventi per impieghi che richiedono un minor grado di purezza del solvente.

Operazioni R2 ed R13 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV All. C.

- 12 Nell'impianto oggetto del presente provvedimento, non potranno essere svolte attività di recupero rifiuti in regime di procedura semplificata (art. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
- 13 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 e smi, nonché di quanto stabilito nei successivi articoli del presente provvedimento.

14 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERITI, RECUPERATI E STOCCATI

Nell'impianto potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti con codice **CER 140602*** e **140603*** per essere sottoposti alle operazioni di recupero suindicate, nei limiti sotto riportati:

| | | |
|---|-------|------------|
| Quantitativo massimo trattabile | 3.000 | tonn./anno |
| Quantità massima di rifiuti messi in riserva, prima del trattamento | 1.000 | tonn. |

15 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.

Presso l'impianto possono essere recuperati i seguenti rifiuti: soluzioni costituite dall'80% in peso da solventi o diluenti anche clorurati; soluzioni acquose monocomponenti contenenti il 20% in peso di solvente; tali soluzioni possono contenere solventi aromatici (es. xilolo e toluolo) < 50%, oli o grassi e vernici < 15%, Pb < 5.000 ppm, Cu < 500 ppm, Cr < 500 ppm e Cd < 50 ppm; soluzioni acquose di alcool isopropilico con titolo minimo del 94%.

16 CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E/O PRODOTTI OTTENUTI

Dall'operazione di recupero R2, mediante processo di evaporazione e condensazione, si dovranno ottenere solventi e diluenti nelle forme usualmente commercializzate da utilizzare per la formazione dei prodotti finiti commercializzati da Multichimica.

17 PRESCRIZIONI TECNICHE

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:

- in prossimità dell'accesso all'impianto dovrà essere apposta e ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un' idonea planimetria con lay-out organizzativo dell'impianto allegato alla domanda presentata.
- Ogni modifica al lay-out dell'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata a Provincia ed A.R.P.A.V..
- Lo stoccaggio e attività di recupero dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente nelle aree previste dalla documentazione presentata.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- d) I rifiuti in ingresso all'impianto ed in particolare quelli aventi rischio di infiammabilità, dovranno essere collocati nell'apposita area di stoccaggio, previa verifica analitica e/o documentale delle caratteristiche possedute.
- e) I rifiuti dovranno essere stoccati presso l'impianto per un periodo massimo di 6 mesi ed essere quindi sottoposti alle attività di recupero con cadenza almeno semestrale.
- f) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- g) Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- h) I contenitori, i serbatoi fissi o mobili, le vasche e i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
- i) I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- j) I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- k) E' vietata la miscelazione dei rifiuti aventi diverse caratteristiche di pericolosità e dei rifiuti incompatibili. Dovrà essere impedita inoltre anche l'accidentale miscelazione dei rifiuti con le Materie prodotte dall'impianto.
- l) Per i rifiuti devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- m) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti.
- n) Le aree di stoccaggio di rifiuti e delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex M.P.S.) devono essere contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il materiale stoccato.
- o) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- p) Il personale addetto alla gestione dei rifiuti dovrà avere adeguata preparazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti.

18 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

Devono essere rispettati i seguenti criteri di gestione:

- a) Sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi nelle aree non pavimentate, non servite dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento o degli eventuali spanti e/o esterne al capannone.
- b) In caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale.

19 GARANZIE FINANZIARIE

Il presente Provvedimento è subordinata alla validità delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. Entro 30 giorni dalla data del presente Provvedimento dovranno essere presentate nuove polizze e/o adeguamento delle esistenti, in conformità alla D.G.R.V. 2721/14.

Inoltre:

- a) qualora la polizza RCI preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo;
- b) in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento;
- c) l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Qualora non vengano rispettate le disposizioni succitate in materia di garanzie finanziarie, la Ditta dovrà sospendere l'attività oggetto del presente Provvedimento.

20 PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di salute e di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs 81/2008 il cui controllo spetta allo SPISAL, ponendo particolare attenzione alla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- b) Nel Piano di valutazione dei rischi aziendali redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, dovranno essere previste specifiche modalità operative d'intervento a seguito di eventuali incidenti all'interno dell'impianto.
- c) Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di SISTRI.
- d) Devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, qualora non previsti nel P.M.C., nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il piano di sicurezza che dispone le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza, ai sensi dell'art. 22 c. 2 lettera d) della L.R. 3/2000.
- e) Deve essere garantito un adeguato sistema di derattizzazione e disinfestazione dalle zanzare del quale la Ditta dovrà tenere adeguata documentazione che ne attesti la regolare esecuzione nel tempo. Di tale programma deve esserne data preventiva comunicazione al Comune e all'ULSS competente per territorio.
- f) Dovranno essere preventivamente comunicate a questa Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del responsabile tecnico della Ditta.

RUMORE

- 21 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia ed al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 22 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 23 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 24 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 25 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità, le frequenze** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 26 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere prioritariamente quelli previsti dall'A.R.P.A.V.. Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 27 Qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle previste dal P.M.C. dovrà preventivamente concordarle con A.R.P.A.V. Dipartimento Regionale Laboratori.

PRESCRIZIONI: PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Gestore entro **6 mesi** dalla data del presente Provvedimento dovrà presentare alla Provincia, al Comune ed all'ARPAV, un piano di miglioramento per l'ulteriore contenimento delle emissioni da sostanze organiche volatili, con un cronoprogramma degli interventi a ciò necessari.





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato C al Provvedimento n. 314/IPPC/2015

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

A seguito della Conferenza di Servizi del 26/6/2015.



PROVINCIA DI PADOVA – 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali

Quadro sinottico

| | FAST | GESTORE | Gestore o | SOGGETTO | ARPA | |
|--|---|---------------------------|--------------------|------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| | | | soggetto terzo | TERZO CONTROLLATORE | Ispezioni programmate | Campionamen ti/ analisi (*) |
| | | Autocontrollo | Reporting | Attività | | |
| COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | |
| 1.1 Rifiuti in ingresso e usata | | | | | | |
| 1.1.1 | Rifiuti in ingresso | giornaliera | SI (semestrale) | | x | |
| 1.1.2 | Analisi rifiuti conferiti | Ogni lotto di recupero | NO | | x | |
| 1.1.3 | Rifiuti prodotti | giornaliera | SI (semestrale) | | x | |
| 1.1.4 | Analisi rifiuti prodotti | Annuale/biennale | NO | | x | |
| 1.1.5 | Controllo radiometrico | Non applicabile | Non applicabile | | | |
| 1.2 Consumo di risorse idriche | | | | | | |
| 1.2.1 | Risorse idriche | mensile | SI (annuale) | | x | |
| 1.3 Energia | | | | | | |
| 1.3.1 | Energia consumata | mensile | SI (annuale) | | x | |
| 1.4 Consumo Combustibili | | | | | | |
| 1.4.1 | Combustibili | mensile | SI (annuale) | | x | |
| 1.5 Materie Prime | | | | | | |
| 1.5.1 | Consumo di materie | mensile | SI (annuale) | | x | |
| 1.5.2 | MPS prodotte | Non applicabile | Non applicabile | | | |
| 1.5.3 | Analisi sulle MPS prodotte | Non applicabile | Non applicabile | | | |
| 1.6 Matrice aria | | | | | | |
| 1.6.1 | Punti di emissioni (emissioni convogliate) | | SI (annuale) | | x | |
| 1.6.2 | Inquinanti monitorati | annuale | SI (annuale) | | x | x |
| 1.6.3 | Emissioni diffuse | Non applicabile | Non applicabile | | x | |
| 1.6.4 | Monitoraggio emissioni diffuse | Non applicabile | Non applicabile | | x | |
| 1.6.5 | Parametri meteo climatici | Non applicabile | Non applicabile | | | |
| 1.7 Emissioni in acqua | | | | | | |
| 1.7.1 | Scarichi idrici | | NO | | x | |
| 1.7.2 | Inquinanti monitorati | annuale | SI (annuale) | | x | x |
| 1.8 Suolo e sottosuolo | | | | | | |
| 1.8.1 | Acque di falda | Non applicabile | Non applicabile | | | |
| 1.9 Emissioni rumore | | | | | | |
| 1.9.1 | Impatto acustico | triennale | (SI)** | | x | |

| 2 Piano di Gestione | | | | | | |
|--|--|------------------------|--------------------|--|---|--|
| 2.1 Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento | | | | | | |
| 2.1.1 sistemi di controllo delle fasi critiche del processo di recupero | | | | | | |
| | Controllo in accettazione all'impianto di recupero | Giornaliera/ | SI** (Annuale) | | X | |
| | Rigenerazione tramite evaporatore a strato sottile | lotto di rigenerazione | NO | | | |
| 2.1.2 | interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti | semestrale/ annuale | SI*** (Annuale) | | X | |
| 2.1.3 | aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.) | mensile | SI*** (Annuale) | | X | |
| 3 INDICATORI PRESTAZIONE | | | | | | |
| 3.1 | Monitoraggio degli indicatori di performance | annuale | NO | | X | |

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Nel report annuale verranno riportati i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – RIFIUTI in ingresso e prodotti

Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso

| Descrizione Rifiuti | Codice CER | Operazione e descrizione | Modalità di controllo e di analisi | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|---|------------|--|--|----|-------------------------|---------------------------|---|
| altri solventi e miscele di solventi, alogenati | 140602* | Controllo rifiuti in ingresso (ACR, CAR) | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI semestrale (dati disponibili su sistema SISTRI) |
| altri solventi e miscele di solventi | 140603* | Controllo rifiuti in ingresso (ACR, CAR) | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI semestrale (dati disponibili su sistema SISTRI) |

Tabella 1.1.2- Analisi rifiuti in ingresso

| Descrizione Rifiuti | Codice CER | Parametro | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|---|------------|-------------------------|--------|-------------------------|---|---|
| Altri solventi e miscele di solventi, alogenati | 140602* | Σ Solventi aromatici | % peso | ogni lotto di recupero | Misura diretta (certificati di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ oli, grassi e vernici | % peso | | | |
| | | Pb, Cu, Cr, Cd | ppm | | | |
| | | Alcool isopropilico | % peso | | | |
| Altri solventi e miscele di solventi | 140603* | Σ Solventi aromatici | % peso | ogni lotto di recupero | Misura diretta (certificati di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ oli, grassi e vernici | % peso | | | |
| | | Pb, Cu, Cr, Cd | ppm | | | |
| | | Alcool isopropilico | % peso | | | |

Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti

| | | | | | | |
|---|---------|---------------------|-------|----------|---|--|
| Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | 150110* | infiammabilità | °C | annuale | Misura diretta (certificato di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ SOV | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi leggeri | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi pesanti | Mg/kg | | | |
| | | IPA | Mg/Kg | | | |
| | | Metalli | Mg/kg | | | |
| Carta e cartone | 150101 | infiammabilità | °C | biennale | Misura diretta (certificato di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ SOV | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi leggeri | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi pesanti | Mg/kg | | | |
| | | IPA | Mg/Kg | | | |
| | | Metalli | Mg/kg | | | |
| Imballaggi in plastica | 150102 | infiammabilità | °C | biennale | Misura diretta (certificato di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ SOV | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi leggeri | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi pesanti | Mg/kg | | | |
| | | IPA | Mg/Kg | | | |
| | | Metalli | Mg/kg | | | |
| Carbone attivo esaurito da trattamento fumi | 190110 | infiammabilità | °C | annuale | Misura diretta (certificato di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ SOV | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi leggeri | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi pesanti | Mg/kg | | | |
| | | IPA | Mg/Kg | | | |
| | | Metalli | Mg/kg | | | |

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

| Tipologia di approvvigionamento | Punto misura | Fase di utilizzo | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|----------------|-------------------------|------------------------------------|--------------|
| Emungimento da pozzo | Contatore acqua emunta | Uso irriguo | m ³ | mensile | Misura diretta (lettura contatore) | SI (annuale) |
| Acquedotto | Contatore acqua potabile | (GAM, SPC) riserva idrica antincendio | m ³ | mensile | Misura diretta (lettura contatore) | SI (annuale) |

| Descrizione Rifiuti | Codice CER | Destinazione (operazione e descrizione) | Modalità di controllo e di analisi | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|---|------------|---|---|----|-------------------------|------------------------------|------------------|
| Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose | 190208* | D15/D14/R13 | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI Semestrale |
| Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose | 161001* | D15/D10 | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI Semestrale |
| Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | 150110* | R13/R3 | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI Semestrale |
| Carta e cartone | 150101 | R13 | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI Semestrale |
| Imballaggi in plastica | 150102 | R13 | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI Semestrale |
| Carbone attivo esaurito da trattamento fumi | 190110 | R7 | Documentale/ Strumentale (RIF. PGO) | kg | giornaliera | Misura diretta (pesatura) | SI Semestrale |

Tabella 1.1.4- Analisi rifiuti prodotti

| Descrizione Rifiuti | Codice CER | Parametro | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|---|------------|---------------------|-------|-------------------------|--|---|
| Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose | 190208* | infiammabilità | °C | annuale | Misura diretta (certificato di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ SOV | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi leggeri | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi pesanti | Mg/kg | | | |
| | | IPA | Mg/Kg | | | |
| | | Metalli | Mg/kg | | | |
| Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose | 161001* | infiammabilità | °C | annuale | Misura diretta (certificato di analisi) | NO (certificati di analisi disponibili su richiesta) |
| | | Σ SOV | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi leggeri | Mg/kg | | | |
| | | Idrocarburi pesanti | Mg/kg | | | |
| | | IPA | Mg/Kg | | | |
| | | Metalli | Mg/kg | | | |

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

| Descrizione | Tipologia | Fase d'utilizzo | Punto misura e stima | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|------------------------|-------------------|---|---|-----|-------------------------|-----------------------------------|--------------|
| Alimentazione impianti | Energia elettrica | CAR, REC, EVA, AAS, DEC, TEC, SFR, TRS, MAN | Contatore rete elettrica (stima % su consumi) | TEP | mensile | Misura indiretta (valore stimato) | SI (annuale) |
| Impianti termici | Energia termica | EVA, RDT, GAM, SPC | Contatore rete gas (stima % sui consumi) | TEP | mensile | Misura indiretta (valore stimato) | SI (annuale) |

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

| Tipologia | Fase di utilizzo | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|------------|--------------------|-----|-------------------------|----------------------|--------------|
| Gas metano | EVA, RDT, GAM, SPC | Nm3 | mensile | Contatore gas metano | SI (annuale) |
| Gasolio | ACR, STR, REC | Lt | mensile | Fatture acquisto | SI (annuale) |

1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie

| Tipologia | Fase di utilizzo | Modalità di stoccaggio | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|--------------------------|------------------|------------------------|----|-------------------------|--|--------------|
| Miscela solventi (esano) | AAS | Cisternette (1 m3) | kg | Mensile | Misura diretta (misuratore di portata) | SI (Annuale) |
| Toluene | AAS | Cisternette (1 m3) | kg | Mensile | Misura diretta (misuratore di portata) | SI (Annuale) |

Tabella 1.5.2 – MPS prodotte

NON APPLICABILE

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle MPS prodotte**NON APPLICABILE****1.6 – Matrice aria****Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)**

| Punto di emissione | Provenienza/fase di produzione | Impianto di abbattimento (specificare tipologia) | Durata emissione giorni/anno | Durata emissione ore/giorno | Reporting |
|--------------------|--------------------------------|---|------------------------------|-----------------------------|-----------|
| Camino n. 4 | EVA, REC, DEC, AAS | Criocondensazione / Carbone attivo/Filtro a maniche | 230 | 8 (1) 16 (2) | SI |

Note:

- (1) orario di lavoro dei reparti produttivi nei quali vengono generate le emissioni convogliate
 (2) orario di funzionamento dell'impianto di evaporazione (l'impianto non è sempre attivo ma lavora per campagne in funzione delle esigenze di recupero. Quando è in funzione lavora 16h/giorno)

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

| Processo | Camino | Parametro | UM | Frequenza | Reporting |
|--------------------|--------|------------------------------|---------------------------|-----------|-----------|
| EVA, REC, DEC, AAS | 4 (1) | COV (espresso in COT) | mg/Nm ³ | Annuale | Annuale |
| | | SOV con frase di rischio R40 | mg/Nm ³ g/h | | |
| | | SOV con frase di rischio R61 | mg/Nm ³ g/h | | |
| | | Polveri totali (2) | mg/Nm ³ | | |

Note:

- (1) Punto di emissione al quale sono convogliate anche le emissioni provenienti dal reparto produttivo edilizia che è attività **NON IPPC** (cfr. planimetria allegato B.20)
 (2) Il parametro polveri non è riferito all'attività IPPC in quanto essa non produce questo inquinante.

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse**NON APPLICABILE****Tabella 1.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse****NON APPLICABILE****Tabella 1.6.5 – Parametri meteo climatici****NON APPLICABILE****1.7 – Emissioni in acqua****Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici**

| Punto di emissione | Provenienza | Recapito (fognatura, corpo idrico) | Impianto di Trattamento | Durata emissione giorni/anno | Durata emissione ore/giorno | Reporting |
|---------------------------|--------------------|---|--|-------------------------------------|------------------------------------|------------------|
| SF1 | TAM | Corpo idrico superficiale | Vasca trattamento acque di prima pioggia | N.A. | N.A.. | NO** |

Note:

(**) Si tratta di uno scarico discontinuo

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

| Provenienza /fase di Produzione | Punto di emissione | Parametro | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Reporting |
|---------------------------------|--------------------|-------------------------------------|------|-------------------------|---|-----------|
| TAM | SF1 | Solidi sospesi totali | Mg/l | Annuale | Misura diretta (certificato di analisi) | Annuale |
| | | Richiesta chimica di ossigeno (COD) | Mg/l | | | |
| | | Idrocarburi totali | Mg/l | | | |
| | | Solventi organici aromatici | Mg/l | | | |
| | | Arsenico | Mg/l | | | |
| | | Cadmio | Mg/l | | | |
| | | Cromo totale | Mg/l | | | |
| | | Cromo VI | Mg/l | | | |
| | | Rame | Mg/l | | | |
| | | Mercurio | Mg/l | | | |
| | | Nichel | Mg/l | | | |
| | | Piombo | Mg/l | | | |
| | | Selenio | Mg/l | | | |
| | | Zinco | Mg/l | | | |
| | | Fenoli | Mg/l | | | |
| | | Solventi organici clorurati | Mg/l | | | |
| | | Oli minerali | Mg/l | | | |
| Solventi organici azotati | Mg/l | | | | | |

Note:

- (1) Inquinante soggetto a controllo periodico e conteggiato ai fini del calcolo della tariffa.
 (2) Inquinante / parametro monitorato a fini conoscitivi (da non considerare per il calcolo delle tariffe).

1.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

NON APPLICABILE

1.9 – Emissione rumore

Tabella 1.9.1 – Impatto acustico

| Valutazione n. | Posizione punto di misura (1) | Altezza punto misura (m) | Ricettore cui è riferita la misura | Condizioni di funzionamento degli impianti | Parametro valutato | Frequenza monitoraggio | Reporting |
|----------------|-------------------------------|--------------------------|------------------------------------|--|--------------------|------------------------|-----------|
| 1 | P1 | 1,5 | Corpi ric. 1 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale | SI ** |
| 2 | P2 | 1,5 | Corpi ric. 2 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale | |
| 3 | P3 | 1,5 | Corpi ric. 2 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale | |
| 4 | P4 | 1,5 | Corpi ric. 2 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale | |

| | | | | | | |
|----|-----|-----|---------------------|----------|-------------|-----------|
| 5 | P5 | 1,5 | Corpi ric. 2 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 6 | P6 | 1,5 | Corpi ric. 3 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 7 | P7 | 1,5 | Corpi ric. 3 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 8 | P8 | 1,5 | Corpi ric. 3 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 9 | P9 | 1,5 | === | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 10 | P10 | 1,5 | Corpi ric. 1 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 11 | P5 | 1,5 | Corpi ric. 2 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |
| 12 | P7 | 1,5 | Corpi ric. 3 | Standard | Leq [dB(A)] | triennale |

Note:

- (1)** La posizione dei punti di misura è quella riportata nelle relazioni fonometriche di cui alla scheda B.24
- (**)** La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

2. PIANO DI GESTIONE

| Organizzazione | Descrizione | Riferimenti SGA ISO 14001 |
|--|--|---|
| Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali | I ruoli, le responsabilità e le l'autorità previste per le specifiche attività e operazioni inerenti l'attività di recupero dei solventi esausti sono stati definiti in modo dettagliato nella sezione 5 del Manuale del Sistema di Gestione ambientale e nella procedura PRO10 "Gestione Attività recupero e trasporto rifiuti" | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Manuale SGA – sez.5</u> • <u>Procedura PRO10 "Gestione Attività recupero e trasporto rifiuti"</u> |
| Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo | <p>L'organigramma aziendale è contenuto nel Mod.18.01 allegato alla procedura PRO18 "Funzioni, ruoli e responsabilità" e definisce il nominativo del personale incaricato delle varie fasi di lavorazione e dell'applicazione di quanto previsto dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo. I ruoli previsti dalla struttura organizzativa di Multichimica per la gestione delle attività di recupero e trattamento dei rifiuti sono riportati di seguito con un breve descrizione dei compiti e responsabilità assegnati:</p> <p><u>Responsabile commerciale rifiuti (ACR)</u> Si occupa della gestione amministrativa delle attività di conferimento da parte dei clienti e degli smaltimenti dei rifiuti prodotti. Inoltre è responsabile di tutti le registrazioni e adempimenti normativi per la corretta gestione dei rifiuti (formulari, registri carico e scarico, SISTRI, ecc).</p> <p><u>Responsabile reparto rifiuti (RR)</u> E' responsabile della ricezione del rifiuto in impianto, della messa in riserva e delle successive attività e registrazioni legate al processo di recupero. Controlla la corretta etichettatura e identificazione degli rifiuti all'interno delle aree di stoccaggio E' responsabile inoltre della gestione dei rifiuti prodotti e delle relative operazioni di avvio allo smaltimento.</p> <p><u>Responsabile controllo qualità (RCQ)</u> Si occupa delle attività di laboratorio connesse con l'identificazione dei rifiuti ai fini del rispetto dei parametri di recuperabilità del solvente esausto e della sua validazione finale. Gestisce i rapporti con i laboratori esterni incaricati di effettuare le analisi chimiche che prevedono l'emissione di rapporti di prova certificati.</p> <p><u>Responsabile tecnico impianto (RT)</u> Supervisiona e controlla le attività dell'impianto di recupero al fine di garantire il rispetto delle normative e degli obblighi di legge. Verifica il rispetto delle scadenze previste per le attività di monitoraggio e controllo Coordina dal punto di vista tecnico le operazioni di recupero e la gestione del personale preposto alle specifiche attività definendo eventuali interventi correttivi e preventivi che si rendessero necessari.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO18 "Funzioni, ruoli e responsabilità"</u> • <u>Modulo 18.01 "Organigramma Aziendale"</u> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p><u>Responsabile Manutenzione (RMAN)</u> E' responsabile delle attività di manutenzione e controllo periodico sugli impianti e apparecchiature critiche per il processo di recupero e per la gestione degli impatti ambientali (impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera, gestione degli stoccaggi e bacini di contenimento, impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, ecc). Si occupa inoltre delle registrazioni delle attività svolte e della segnalazioni di eventuali non conformità rilevate.</p> | |
|--|--|--|

| Formazione personale | Descrizione | Riferimenti SGA ISO 14001 |
|--|--|---|
| Corsi di aggiornamento e addestramento del personale | <p>Il personale addetto alla gestione dell'impianto è destinatario di una formazione continua che viene svolta in affiancamento con personale interno esperto o tramite consulenti esterni. La pianificazione delle attività di formazione viene effettuata con cadenza annuale in sede di riesame della direzione valutando le esigenze e necessità formative emerse su segnalazione diretta da parte degli addetti e del responsabile tecnico. Il programma annuale viene redatto nello specifico modulo del sistema di gestione ambientale e le attività di formazione vengono registrate e gestite in accordo alla procedura PRO19 "Formazione, addestramento e comunicazione"</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO19</u> "Formazione, addestramento e comunicazione" • <u>Modulo 19.02</u> Piano annuale di Formazione |
| Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale | <p>La conoscenza e aggiornamento della normativa ambientale avviene attraverso le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Newsletter Associazione di categoria • Abbonamento siti specifici • Consulenti esterni • Partecipazione a corsi di formazione <p>Gli adempimenti e prescrizioni che vengono introdotti dalle nuove disposizioni legislative sono riportati nel modulo 16.02 "Registro della legislazione applicabile" che costituisce il riferimento aziendale per il rispetto della normativa ambientale</p> <p>Il monitoraggio della conformità agli adempimenti e obblighi previsti dalla normativa vigente viene effettuato con cadenze programmate (semestrali) e l'evidenza del controllo effettuato è riportata nel modulo 16.01 "Check-list di autovalutazione della conformità legislativa"</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO16</u> "Leggi, Regolamenti e norme tecniche applicabili" • <u>Modulo 16.01</u> "Check list di autovalutazione della conformità legislativa" • <u>Modulo 16.02</u> "Registro della legislazione applicabile" |
| Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente | <p>La conoscenza e valutazione della significatività degli impatti ambientali legati all'attività di gestione dei rifiuti è stata effettuata tramite la redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale preliminare alla certificazione ISO 14001. Il monitoraggio e aggiornamento di tale valutazione viene effettuato con cadenza annuale in conformità alla specifica procedura di gestione degli aspetti e impatti ambientali del sito.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO05</u> "Aspetti e Impatti Ambientali" • <u>Modulo 05.01</u> "Registro Aspetti e Impatti" |

| | | |
|---|--|---|
| Documento di valutazione dei rischi aziendali relativo agli operatori e addetti | <p>Per quanto riguarda la valutazione dei rischi aziendali per gli operatori e gli addetti essa è contenuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi redatto in conformità al D.Lgs 81/08. Tutti i rischi specifici per la salute e la sicurezza dei lavoratori connessi con l'esecuzione delle lavorazioni sui solventi esausti sono state effettuate e formalizzate con particolare riguardo alle tipologie di rischio più rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio incendio • Rischio chimico • Rischio atmosfere potenzialmente esplosive | <ul style="list-style-type: none"> • <u>DVR - Documento di Valutazione dei Rischi (ex D.lgs 81/08)</u> |
|---|--|---|

| Documentazione | Descrizione | Riferimenti SGA ISO 14001 |
|---|--|---|
| Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti | <p>La gestione degli impianti e attrezzature utilizzate per il trattamento e recupero è stata definita mediante specifiche istruzioni operative che costituiscono parte integrante del sistema di gestione ambientale. In particolare sono state regolamentate le attività di gestione dei seguenti impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impianto di evaporazione a strato sottile (rif. IOP 10.07 – IOP 10.08) • Impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera (rif PRO26) | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO26 "Gestione impianti trattamento emissioni in atmosfera"</u> • <u>IOP 10.07</u> • <u>IOP 10.08</u> |
| Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee, le verifiche su serbatoi e apparecchi a pressione | <p>La gestione delle attività di manutenzione è effettuata in conformità alla specifica procedura (PRO23). In essa sono definite le tipologie di apparecchiature e impianti in funzione della loro criticità dal punto vista funzionale e dei potenziali impatti ambientali legati ad eventuali anomalie e malfunzionamenti. Sulla base di tale classificazione e' stato redatto un programma degli interventi di manutenzioni e di verifica periodica. La registrazione delle attività svolte viene effettuata sui moduli previsti dalla procedura sopra menzionata (Modulo 23.03-23.04).</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO26 "Gestione della Manutenzione"</u> • <u>Modulo 23.03</u> • <u>Modulo 23.04</u> |
| Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/ automonitoraggio | <p>Le attività di autocontrollo e automonitoraggio sono oggetto di registrazione e verifica periodica come definito nella procedura 14 "Gestione monitoraggi e sorveglianza". In essa sono individuate le attività oggetto di controllo, la tipologia di controllo, la scadenza e le responsabilità. L'analisi dell'andamento delle attività di autocontrollo e automonitoraggio viene effettuata in sede di riesame della direzione annuale.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Procedura PRO14 "Gestione monitoraggi e sorveglianza"</u> • <u>Procedura PRO12 "Gestione del riesame della direzione"</u> |

| Comunicazione | Descrizione | Riferimenti SGA ISO 14001 |
|---|---|--|
| Comunicazione interna: riunione periodiche, bacheche, newsletter.. | La comunicazione interna avviene tramite la rete informatica, le bacheche e attraverso riunioni specifiche ove necessario. Esiste una descrizione delle modalità seguite per la comunicazione interna nella procedura PRO | • <i>Procedura PRO19 "Formazione, addestramento e comunicazione"</i> |
| Comunicazione esterna: rapporti annuali, newsletter, sito internet, riunioni aperte | La comunicazione esterna viene effettuata prevalentemente a seguito di specifiche richieste da parte di enti e parti interessate secondo modalità definite dalla procedura PRO19 | • <i>Procedura PRO19 "Formazione, addestramento e comunicazione"</i> |
| Comunicazione dati all'autorità competente: accesso ai dati aziendali | Come sopra | • <i>Procedura PRO19 "Formazione, addestramento e comunicazione"</i> |

| Aspetti ambientali | Descrizione | Riferimenti SGA ISO 14001 |
|--|--|---|
| Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto | Allo stato attuale non sono previsti piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'impianto poiché non sono mai emersi eventi e/o necessità che ne richiedano l'implementazione | |
| Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate | Come sopra | |
| Modalità operative nel caso di superamento dei livelli di guardia, qualora presenti | <p>Per quanto riguarda i sistemi di controllo atti a prevenire il superamento di eventuali limiti o livelli di attenzione sono state adottate delle specifiche procedure e istruzioni di lavoro che vengono brevemente descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gestione sversamenti accidentali</u> Presenza di procedure operative per la movimentazione dei contenitori che prevenano eventuali sversamenti e fuoriuscite di liquidi nei piazzali esterni. Presenza di sistemi di intercettazione e sezionamento che impediscano alle sostanze sversate accidentalmente di raggiungere i punti di scarico - <u>Gestione emissioni non controllate</u> Presenza di attività e operazioni standardizzate e presenza di fonti di emissione puntuali non rilevanti. Attivazione di procedure di emergenza per il fermo immediato degli impianti di aspirazione in caso di anomalie e/o malfunzionamenti <p>Nella procedura PRO28 vengono identificate le modalità di gestione delle emergenze di natura ambientale.</p> | • <i>Procedura PRO28 "Pianificazione e gestione dell'emergenza"</i> |

| | | |
|---|--|---|
| <p>Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)</p> | <p>Le attività di campionamento e di analisi relative al processo di recupero vengono effettuate in prevalenza da laboratori esterni accreditati sotto la supervisione del responsabile controllo qualità (RCQ). Le analisi svolte dal laboratorio interno sono finalizzate al controllo della qualità dei prodotti ai fini del loro riutilizzo. Le modalità operative seguite dal laboratorio interno per l'effettuazione delle analisi e la gestione della strumentazione utilizzata sono definite nella apposita procedura del Sistema Gestione Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 (PRO14)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <i><u>Procedura PRO14</u></i> <i>"Gestione monitoraggio e sorveglianza"</i> |
|---|--|---|

| Emergenze | Descrizione | Riferimenti SGA – ISO 14001 |
|---|---|---|
| <p>Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio</p> | <p>Le potenziali situazioni e scenari di emergenza che si possono originare nell'impianto di recupero sono state identificate nella procedura PRO28.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <i><u>Procedura PRO28</u></i> <i>"Pianificazione e gestione dell'emergenza"</i> |
| <p>Procedure per la risposta ad eventi di emergenza</p> | <p>Sono state definite le modalità operative per la risposta ad eventi di emergenze e il personale addetto alla loro gestione. Il documento di riferimento è il Piano di emergenza aziendale</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <i><u>Piano di emergenza aziendale</u></i> |
| <p>Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive</p> | <p>Tutti gli incidenti di natura ambientale vengono registrati e gestiti tramite l'apertura di non conformità e se necessario di azioni correttive. E' presente la procedura PRO04 che definisce la modalità di gestione di queste attività.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <i><u>Procedura PRO04</u></i> <i>Non conformità, azioni correttive e preventive</i> |
| <p>Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco automatico del processo e dei relativi software</p> | <p>L'impianto di maggiore criticità per il processo di recupero è l'evaporatore a strato sottile. Si tratta di un impianto controllato da un software che interviene autonomamente mettendo in sicurezza l'impianto stesso in caso di anomalie e/o malfunzionamenti. Sono presenti istruzioni specifiche per le fasi di avvio e fermo impianto. L'evaporatore opera in condizioni di vuoto relativo e pertanto in fase di esercizio sono previste solo le emissioni provenienti dalla pompa da vuoto che sono convogliate al sistema di abbattimento tramite criocondensazione.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <i><u>IOP 10.07</u></i> • <i><u>IOP 10.08</u></i> |

2.1 –Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

TABELLA 2.1.1 - SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO DI RECUPERO

| Fase di produzione | Attività controllo | Parametri | Fonte del dato | Frequenza autocontrollo | Reporting |
|--|---|---|---|----------------------------------|-----------|
| Controllo in accettazione all'impianto di recupero | Controllo documentale conformità ai parametri di recuperabilità | Requisiti per la recuperabilità dei solventi esausti definiti dal D.M. 161/2002 | Analisi chimica di identificazione del solvente esausto | Giornaliero | SI* |
| Rigenerazione tramite evaporatore a strato sottile | Controllo della resa di distillazione | Indicatori di gestione interni | Misurazioni strumentali impianto di evaporazione | Per ogni campagna di trattamento | NO** |

Note:

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(**) report ai fini statistici

TABELLA 2.1.2 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DEGLI INQUINANTI

| Macchinario | Tipo di intervento | Fonte del dato | Frequenza autocontrollo | Reporting |
|--|---|----------------|-------------------------|-----------|
| Impianto di trattamento emissioni a carbone attivo granulare | - Manutenzione e controllo generale | Report interno | Semestrale | SI* |
| | - Sostituzione completa del carbone attivo | Report interno | Semestrale | SI* |
| Impianto di aspirazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera (camino 4) | - Manutenzione e controllo generale | Report interno | Semestrale | SI* |
| Impianto di trattamento degli sfati tramite criocondensazione | - Manutenzione e collaudo periodico dell'impianto di stoccaggio ed erogazione di gas liquidi criogenici (contratto con Linde Gas Italia s.r.l.) | Report interno | Annuale | SI* |
| Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia | - Manutenzione e controllo generale | Report interno | Annuale | SI* |

Note:

(*) Indicare nel report annuale controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

TABELLA 2.1.3 - AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ETC.)

| Descrizione | Parametri di controllo | Modalità controllo | Fonte del dato | Frequenza autocontrollo | Reporting |
|---|--|--------------------|----------------|-------------------------|-----------|
| Bacini e aree di contenimento esterne | Presenza di acqua / Sostanze pericolose all'interno ed eventuale pulizia | visivo | Report interno | Mensile | SI (*) |
| | integrità pareti e fondo | | | | |
| Pozzetti di raccolta spandimenti aree e reparti interni | Presenza di acqua / Sostanze pericolose all'interno ed eventuale pulizia | Visivo | Report interno | Mensile | SI (*) |
| | integrità pareti e fondo | | | | |

Note:

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE**Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

| Indicatore e sua descrizione | Denominazione | U.M. | Frequenza di monitoraggio | Reporting |
|--|---------------|---------------------------------|---------------------------|------------------------------------|
| Consumo di gas metano per unità di solvente recuperato | IA-01 | TEP/(lt di solvente recuperato) | annuale | NO (dato disponibile su richiesta) |
| Consumo di energia elettrica per unità di solvente recuperato | IA-02 | TEP/(lt di solvente recuperato) | annuale | NO (dato disponibile su richiesta) |
| Quantità di solvente rigenerato su quantità totale trattata in evaporatore | IA-03 | % peso | annuale | NO (dato disponibile su richiesta) |
| Quantità di solvente recuperato direttamente su quantità totale in ingresso all'impianto | IA-04 | % peso | annuale | NO (dato disponibile su richiesta) |